

## Sperimentazione con le staminali al via in Italia

### Prospettive

Cellule staminali: poteva mancare la sclerosi multipla nell'elenco delle malattie da "curare" con le cellule tuttofare? Al congresso Ectrims di Lione è stata annunciata la partenza dello studio *Mesems*, che coinvolgerà circa 160 pazienti di 10 Paesi, con Antonio Uccelli, del Centro Sclerosi Multipla dell'Università di Genova che coordina la sperimentazione: il primo malato a cui sono state iniettate le staminali è proprio un italiano, su cui si è intervenuti lo scorso settembre. Occorrerà tempo prima di sapere se davvero le staminali possano bloccare la malattia e riparare i tessuti danneggiati dalla sclerosi. Giancarlo Comi, direttore del Centro Sclerosi Multipla all'ospedale San Raffaele di Milano, spiega: «Difficilmente le staminali potranno diventare la terapia definitiva per la sclerosi multipla, ma senza dubbio aprono orizzonti importanti: sembrano

infatti in grado di modulare i processi che caratterizzano la malattia e aiutare a riparare i danni. Pur guardando alle sperimentazioni con ottimismo, si tratta però ancora di interventi di nicchia». Gli studi continuano: resta da capire (oltre alla reale efficacia nell'uomo) anche quale sia il paziente ideale da sottoporre a questi trattamenti e soprattutto quali protocolli si debbano usare: quante cellule devono essere trapiantate. Inoltre: il trattamento deve essere ripetuto o no? Quante volte? Prima di lasciarsi prendere dall'entusiasmo, quindi, sarà necessario conoscere le risposte a queste (e altre) domande.

E. M.

